

Thomas, Deng e Agnes: ragazzi soldato

Thomas e Deng sono due ragazzi come tanti altri. Ma il loro destino è segnato, perché appartengono a uno dei tanti Paesi dell'Africa dilaniati dalla guerra civile. Un giorno vengono strappati dagli affetti, dalla famiglia, dalla scuola e costretti a entrare in un esercito di bambini guidato da un comandante folle e crudele.

Anche Agnes, la ragazza che comanda un plotone di bambini soldato, è crudele, spietata. Agnes è diventata «combattente» per sottrarsi alla sorte di schiava cui sono destinate le bambine rapite dai guerriglieri.

La mattina dopo, ottantadue ragazzi furono svegliati dalle urla e dai calci della soldataglia ribelle. Venne data loro mezza scodella d'acqua prima di costringerli a mettersi in fila e cominciare la marcia verso nord.

Agnes camminava a fianco di Deng, che marciava davanti a Thomas. Lei portava il fucile posato sulla spalla sinistra e con la destra impugnava una verga sottile di metallo avuta in regalo da Papa Joe Joe¹.

A mezzogiorno ebbero il permesso di riposarsi per una decina di minuti e ricevettero un'altra mezza scodella d'acqua. Dopo due ore di marcia arrivarono al campo, completamente nascosto dalla vegetazione, tanto che riuscirono a distinguerlo solo dopo aver varcato uno dei suoi giganteschi cancelli.

Il campo si trovava in un vecchio forte abbandonato.

Mura di mattoni, alte sette metri, cingevano il forte. Erano ricoperte da rampicanti e fiori. Due ribelli, mimetizzati da ramaglie², erano seduti dietro le mitragliatrici nei posti di guardia a ciascun angolo del forte.

Parecchi edifici, fra cui baracche, alloggi per ufficiali e una prigione priva di finestre, erano in parte nascosti dagli alberi, dai cespugli e dai rampicanti.

Di fronte a un edificio, una decina di ragazze stavano lavando le magliette degli uomini in vasche di metallo. Thomas e Deng guardarono verso un altro gruppo di ragazze, alcune non più grandi di dodici anni, che allattavano i loro neonati.

Bambini piccoli nudi gattonavano³ nella polvere.

Alcune giovani corsero fuori a salutare i ribelli che le avevano costrette a diventare loro «mogli».

Un altro gruppo di ragazze, dell'età di Thomas e Deng, era tenuto in una gabbia di canne di bambù e filo spinato rugginoso.

Thomas, Deng e gli altri furono condotti in uno spiazzo, davanti a un edificio lungo e basso.

I prigionieri rimasero fermi, su tre file, per oltre un'ora. Sentivano voci e risate sonore provenire da quell'edificio. Finalmente Papa Joe Joe uscì dall'edificio.

1. Papa Joe Joe: nome del comandante dell'esercito dei bambini soldato.

2. mimetizzati da ramaglie: coperti da rami secchi e frasche, in modo da confondersi con l'ambiente circostante.

3. gattonavano: si muovevano appoggiandosi su mani e ginocchia.



«Benvenuti a casa» disse; camminando davanti al gruppo esausto sotto la vampa del sole. «Agnes, scegli tu per prima.»

Agnes camminò lungo le file. A intervalli si fermava, scuoteva il polso, frustando uno dei ragazzi sulla guancia con la sua verga di metallo. Incideva la pelle del malcapitato, marchiandolo come membro del proprio plotone.

Dopo aver passato in rassegna tutti e aver fatto la sua scelta, Agnes raggiunse Thomas e lo frustò sulla guancia. Poi si prese pure Deng.

Thomas, Deng e gli altri selezionati da Agnes furono spinti a un'estremità del campo. Lì due bambine di sette anni diedero a ciascuno di loro mezza scodella di un miscuglio di riso, fagioli, mais, e mezza scodella d'acqua. Nessuno aveva più mangiato da oltre due giorni e quella misera razione parve un banchetto.

Agnes si unì a loro dopo pochi istanti. «C'è solo una regola che dovrete seguire. Solo una. Fate come dico io, qualunque cosa, in qualsiasi momento e in qualsiasi modo. O siete morti. Chiaro?»

Dopo aver fissato dritto negli occhi, senza batter ciglio, ciascuna nuova recluta, Agnes scomparve dalla loro vista, svoltando dietro un edificio. Al centro del campo si trovava una fila di piccole capanne di mattoni con i tetti di canne.

Umbaco⁴ guidò Thomas, Deng e altri quattro in una capanna. Una volta dentro, crollarono tutti a terra.

«Qui io sono il vostro fratello maggiore» disse Umbaco. «Rispondo io di voi. Se avete una domanda da fare, fatela a me. Fate una domanda a chiunque altro e le prenderete. Fate una domanda alla persona sbagliata e verrete uccisi. Parlate solo con me e fra di voi solo quando siete in questa capanna. Avete qualcosa da chiedere?»

Un attimo dopo, domande e lacrime sgorgarono dai prigionieri.

Umbaco cercò di rispondere a tutto, ma a molte domande non riuscì a dare una risposta. Alla fine disse: «Anch'io, tempo fa, sono stato portato via da casa mia. Ho imparato che non c'è scelta».

Umbaco si levò la maglietta. Perfino nella luce morente tutti riuscirono a vedere le cicatrici profonde e le marchiature a fuoco lasciate dalle frustate e dai colpi sul torace e sulla schiena. «È più facile se imparate in fretta.»

Il silenzio e l'oscurità riempirono la capanna. Tutti si distesero, ciascuno immerso nei propri pensieri.

Thomas si tastò la guancia e la fronte. «Perché vi fate comandare da una ragazza?»

Umbaco ridacchiò. «Nessuno considera Agnes una ragazza.»

«Perché?» chiese Deng. «Raccontaci di lei.»

Dopo una pausa e un sospiro Umbaco disse: «D'accordo. Forse dovrete saperlo. Avvicinatevi, non voglio che le guardie fuori sentano». Tutti e sei i ragazzi si strinsero attorno a Umbaco, che cominciò a raccontare.

«Agnes si unì a Papa Joe Joe quando aveva forse nove anni. Come tutte le altre, doveva restare insieme alle bambine finché non avesse avuto l'età per essere data in moglie a un ufficiale o per intrattenere gli uomini.»

4. Umbaco: ragazzo soldato capo di un plotone, che deve sottostare agli ordini di Agnes.

«E adesso quanti anni ha?» chiese Deng.
 «Non lo so» disse Umbaco. «Sono venuto qui cinque anni fa, quando ne avevo undici. Lei ha all'incirca la mia stessa età.»
 «Fu data a un ufficiale?» chiese Deng.
 «No. Lei no.»
 «Perché no?» domandò Thomas.
 «Vide cosa succedeva alle altre. Così divenne più dura di molti maschi. Quando un ragazzo la prendeva in giro o cercava di toccarla, lei lo scacciava con il bastone o a sassate. Veniva frustata per questo, ma non smise, anzi, diventò ancora più dura. Quasi tutte le ragazze che conobbe quando arrivò al campo finirono per avere bambini e per prendere l'AIDS⁵. La maggior parte di loro adesso è morta e anche molti dei loro bambini sono morti.»
 «Allora cosa fece Agnes?» domandò Deng.
 «Vedendo tutto questo, Agnes capì che doveva trovare una via d'uscita. Incontrò un ribelle che veniva dal suo stesso villaggio. Era suo cugino. Lui le insegnò tutto sulle armi da fuoco e sui sistemi per uccidere.»
 «Come riuscì a diventare una combattente e un ufficiale?» chiese Thomas.
 «Quando aveva circa dodici anni, molti ufficiali la volevano per moglie. Lei sapeva che presto sarebbe diventata la ricompensa per qualcuno dopo una vittoria. Poi, un giorno, alcuni nuovi venuti stavano imparando a smontare e rimontare i fucili. Smontarli non era un problema, mentre rimontarli non era tanto facile. Agnes vide quello che stavano facendo. Spinse via uno dei ragazzi e disse agli altri di guardarla per imparare come si faceva. Fu a quel punto che ebbe inizio l'attacco nemico. L'attacco colse il campo di sorpresa. Molti furono uccisi prima ancora di poter impugnare le armi. Ma Agnes, accucciata in mezzo al campo, all'aperto montò uno dei fucili. Lo caricò. E cominciò a sparare, uccidendo sei nemici e dando il tempo a noi di entrare in azione. Presto l'esercito cominciò a ritirarsi. Papa Joe Joe ci ordinò di andare all'inseguimento. Quando sentì quello che aveva fatto Agnes, disse che poteva unirsi agli inseguitori. E quella sera lei fece ritorno con sette orecchie attaccate alla cintura. Le cucinò e le mangiò davanti a tutti.»
 Deng e Thomas si sentirono mancare. «È pazza» disse Thomas.
 «No!» disse Umbaco «Era il solo modo per essere accettata fra i combattenti e non essere usata come schiava.»

La settimana che seguì, Thomas, Deng e gli altri vissero dentro l'inferno. «Imparerete a sparare» urlò Agnes alle sue reclute il primo giorno. «Imparerete a combattere. Avrete voglia di uccidere. Non vi riposerete, non parlerete, non mangerete finché non l'avrete fatto. Capito?»
 Per tutta quella settimana Thomas, Deng e gli altri sopravvissero con una scodella d'acqua, erba e qualsiasi insetto riuscissero ad acchiappare quando Agnes non era nei paraggi. Se durante le esercitazioni con le armi qualcuno mancava il bersaglio o correva troppo lentamente oppure aveva l'aria troppo stanca, la razione d'acqua veniva dimezzata a tutti. Un giorno, in cinque non centrarono il bersaglio e l'acqua sparì.

5. AIDS: sigla di *Acquired Immune Deficiency Syndrome* («Sindrome da Immunodeficienza Acquisita»), una malattia molto grave causata dall'infezione da HIV, un virus che abbassa fortemente le difese immunitarie dell'organismo e può condurre alla morte.

6. granate: bombe a mano.

7. machete: pesante coltello dalla lama lunga e affilatissima.



Quando un ragazzo, chiamato Nelson, arrivò in ritardo perché aveva avuto un attacco di diarrea provocato dall'erba, dapprima tutte le reclute furono costrette a picchiarlo e poi dovettero sopportare a loro volta un pestaggio perché non l'avevano colpito abbastanza forte.

Agnes inoltre obbligava le sue reclute a trasportare pesanti massi per ore, sotto il sole. Se qualcuno faceva cadere il suo masso, un secondo veniva aggiunto al carico e tutti venivano picchiati. Non risparmiava nulla al suo gruppo, durante l'addestramento. Presto tutti impararono a montare i fucili, caricarli e sparare. Impararono a lanciare le granate⁶ e seppellire le mine nella terra. Impararono a usare il coltello e brandire il machete⁷. Ogni errore, ogni ritardo provocava l'immediata risposta della verga di metallo che Agnes sferzava nell'aria come un lampo sfuocato. Lei era molto forte e il dolore che provocava era atroce.

La sera del quinto giorno Agnes disse a tutti che la mattina dopo avrebbero dovuto caricarsi i pesanti massi e andare a gettarli in un fiume, distante dieci chilometri. «Dovrete fare ritorno in due ore, altrimenti...» Agnes lasciò la frase in sospeso. Non c'era bisogno di concluderla.

All'alba, Umbaco diede l'ordine di cominciare a correre attraverso la giungla. Quando raggiunsero il fiume, tutti lanciarono nell'acqua i loro massi e tornarono indietro. Tutti tranne due ragazzi che si chiamavano Tondi e Jean. I due, visto che nessuno era nei paraggi, attraversarono il fiume a nuoto e poi ripresero a correre. Nemmeno un'ora dopo che l'ultimo ragazzo l'aveva riferito a Umbaco, Agnes e Umbaco stesso guidarono un gruppetto di ribelli attraverso il cancello del campo. Quattro di loro tornarono trasportando Tondi e Jean appesi a pali, legati per le caviglie e i polsi fratturati. Agnes, che era rimasta in attesa sull'altra sponda del fiume, non era stata delusa. Il settimo giorno di addestramento, tutti i nuovi plotoni furono radunati davanti all'edificio del comando. Deng li contò uno a uno: in tutto erano cinquantatré. Dopo una breve attesa, Papa Joe Joe uscì dall'edificio per ispezionare le reclute.

«Il vostro addestramento è finito» disse in tono morbido. «Adesso siete uomini.»

Subito dopo Tondi e Jean, sempre legati ai pali, vennero portati e gettati di fronte all'adunanza. Umbaco allungò a ciascuno dei suoi un machete.

«Mostratemi cosa avete imparato» disse Papa Joe Joe.

Il plotone di Umbaco si gettò su Tondi e Jean. Quando ebbero terminato, porsero i machete al plotone successivo. Quello di Agnes era l'ultimo plotone della fila.

Papa Joe Joe sorrise soddisfatto. «Adesso siete uomini!»

Tornando alla capanna, Thomas e Deng cercarono di non pensare a quello che avevano visto ed erano stati costretti a fare.

Il mattino dopo, Thomas e Deng furono svegliati dallo scalpaccio di numerosi piedi e molte voci fuori dalla capanna. Socchiusero la porta quanto bastava per vedere che il campo era in piena attività. Papa Joe Joe, Agnes, e Umbaco venivano diritti verso di loro.



«Fuori tutti, subito!» Umbaco spalancò la porta. «Svelti, uomini. Oggi... si va a combattere!»

Il mondo stava passando dal nero al grigio quando i tredici della squadra di Agnes si fermarono davanti alle capanne.

«Sono pronti?» chiese Papa Joe Joe.

«Sì» disse Agnes. «Tutti tranne lui» indicò Deng.

«Il magrolino non è ancora pronto.»

«Allora morirà.» Papa Joe Joe fece per impugnare la pistola, ma Agnes gli prese la mano nelle sue. «No, no. Penso che presto sarà forte abbastanza per essere un buon guerrigliero e uccidere molti soldati. Ma adesso no, è troppo magro.»

«Quando sarà pronto?»

«Presto. Molto presto.» Agnes gli strinse la mano gentilmente. «Fino ad allora... lascia che raccolga la legna con le donne.»

A Papa Joe Joe l'idea piacque. A Deng no.

«Se loro vanno» Deng indicò gli altri, «allora io dovrei...»

Deng non poté finire la frase perché Agnes lo colpì allo stomaco con il calcio del fucile. Deng si piegò in due e cadde a terra.

Papa Joe Joe si chinò e sollevò la testa di Deng per un orecchio. «Mi spiace per te, ragazzo» disse. «Non dovresti

fare arrabbiare Agnes, ti fa molto, molto male alla salute.» E gli sferrò un calcio nello stesso punto in cui Agnes l'aveva colpito. Deng rotolò nella polvere prima di perdere i sensi per qualche istante dal dolore. Quando riaprì gli occhi, poco dopo, vide che i suoi amici ricevevano fucili e munizioni. Cercò di risollevarsi, ma Thomas gli fece segno di restare a terra. Deng annuì⁸ sapendo di non avere scelta.

Thomas e gli altri non tornarono il giorno dopo e neppure quello dopo ancora. Alla fine, dopo due giorni, mentre stava andando in cerca di legna, Deng vide Agnes che faceva strada alla squadra attraverso il cancello. Thomas veniva dietro lei con una bandana rossa legata al braccio sinistro. Era il segno che un combattente aveva ucciso per la prima volta.

«No, Thomas, no» pensò Deng, correndo incontro all'amico. Parecchi avevano la bandana rossa al braccio. Altri, invece, mancavano.

«Cosa è successo?» domandò Deng all'amico.

«Non lo so.» Thomas parlava come se stesse raccontando un sogno.

«Qualcuno ha cominciato a spararci addosso e noi abbiamo risposto.»

Scosse la testa. «Tutto è stato velocissimo ed è finito in un baleno.»

Deng vide una grande tristezza negli occhi dell'amico.

«Thomas!» Papa Joe Joe usò quel nome per la prima volta. «Sono fiero di te!» Guardò tutti quelli con la bandana. «Sono fiero di tutti voi!»

8. annui: fece cenno di sì con il capo.

(da *Se il mondo brucia*, trad. di O. Agostini, Fabbri Editori, Milano, 2005, rid. e adatt.)